



S.S.D. CONVENZIONI, RAPPORTI CON IL TERZO SETTORE, ACQUISIZIONE E  
VALORIZZAZIONE IMMOBILIARE - 886 REG.DEC.

**OGGETTO:** Sviluppo di progetti di educazione e sostenibilità alimentare nell'ambito delle attività di sicurezza nutrizionale di competenza della Struttura Complessa Igiene degli Alimenti e della Nutrizione del Dipartimento di Prevenzione. Comunicazione rivolta alle Organizzazioni di volontariato, alle Associazioni di promozione sociale ed alle Associazioni, riconosciute e non, richiamate dall'art. 4 del D.Lgs. n. 117/2017.

**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA  
INTEGRATA DI TRIESTE**

**DECRETO  
DEL DIRETTORE GENERALE**

L'anno **duemiladiciotto**  
il giorno sette del mese di novembre

**IL DIRETTORE GENERALE**

**Dott. Adriano Marcolongo**

**nominato con Delibera della Giunta Regionale n° 1637 dd. 1 settembre 2017**

OGGETTO: Sviluppo di progetti di educazione e sostenibilità alimentare nell'ambito delle attività di sicurezza nutrizionale di competenza della Struttura Complessa Igiene degli Alimenti e della Nutrizione del Dipartimento di Prevenzione. Comunicazione rivolta alle Organizzazioni di volontariato, alle Associazioni di promozione sociale ed alle Associazioni, riconosciute e non, richiamate dall'art. 4 del D.Lgs. n. 117/2017.

Premesso che:

- in base all'atto Aziendale dell'A.S.U.I.Ts – adottato, ad ultimatum, con provvedimento n. 843 dd. 06.12.2017 – rientrano nella missione aziendale la promozione e la tutela della salute delle persone e della comunità dell'area di riferimento territoriale cui è preposta, impegnandosi a mantenere un'organizzazione con confini aperti e permeabili a tutti i contributi, in collegamento con altre istituzioni sanitarie, sociali, educative, per ottimizzare e valorizzare le risorse e le potenzialità del contesto locale, attraverso l'attività di prevenzione, basata sull'individuazione, la valutazione ed il contrasto dei principali fattori di rischio e l'attività di promozione della salute volta allo sviluppo dei fattori protettivi;

- l'art. 2, comma 1, lettera e), del D.P.C.M. 12 gennaio 2017, recante “*Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza .....*”, prevede la garanzia – da parte del Servizio Sanitario Nazionale, nell'ambito della Prevenzione collettiva e sanità pubblica, attraverso i propri servizi nonché avvalendosi dei medici ed i pediatri convenzionati, dell'espletamento dell'attività di sicurezza alimentare e tutela della salute dei consumatori;

- i programmi e gli specifici obiettivi, individuati in materia dal Piano nazionale della Prevenzione 2014-2018 e dal Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018, sono rivolti a ridurre il peso delle patologie croniche non trasmissibili e delle patologie trasmissibili di origine alimentare, attraverso lo sviluppo di strategie ed azioni che promuovano un'alimentazione sana, sicura e sostenibile orientata al miglioramento della qualità della vita della comunità e del singolo;

- una nutrizione corretta rappresenta, assieme a una adeguata attività fisica e al controllo di altri fattori di rischio, un principio fondamentale nella prevenzione e nella promozione della salute;

- le scelte alimentari influiscono in modo determinante sullo sviluppo e l'evoluzione di determinate malattie;

- la Sicurezza Alimentare esiste quando tutte le persone, in ogni momento, hanno accesso fisico, sociale ed economico a una alimentazione sana, sufficiente e nutritiva, per far fronte alle necessità e alle preferenze alimentari per condurre una vita sana e attiva;

- le qualità nutrizionali degli alimenti - elemento chiave della sicurezza alimentare - in ragione dei costi crescenti che stiamo pagando a causa del sovrappeso e delle malattie degenerative ad esso connesse, sono recentemente tornate al centro di un rinnovato interesse da parte dei consumatori, della Commissione Europea e delle Autorità nazionali preposte alla Salute pubblica;

- l'Organizzazione Mondiale della Sanità nel “*Piano d'Azione europeo per l'alimentazione e la nutrizione 2015 – 2020*” indica la necessità di rafforzare la *governance*, le alleanze intersettoriali e le reti per la salute in tutte le politiche, anche al fine di promuovere e proteggere diete sane e sostenibili;

- il Centro Unico di Ricerca della Commissione Europea nel documento “*Come la scienza può supportare i decisori nell'affrontare le sfide nutrizionali dell'Europa?*” raccomanda di agire coinvolgendo tutti i

gruppi delle comunità locali in sinergia con le associazioni per focalizzare l'educazione alimentare anche sulla qualità delle diete;

considerata, inoltre, la disciplina normativa di cui alla L.R. n. 6/2006 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale) che evidenzia la centralità del ruolo delle comunità locali per promuovere il miglioramento della qualità della vita e delle relazioni tra le persone (art. 2) e riconosce, in attuazione del principio di sussidiarietà e al fine di valorizzare le risorse e le specificità delle comunità locali regionali, il ruolo sociale dei soggetti del terzo settore e degli altri soggetti senza scopo di lucro (art. 14);

atteso che il coinvolgimento attivo del settore non profit operante sul territorio (associazionismo, volontariato), al fine di contribuire al perseguimento degli obiettivi generali di tutela della salute, ecc... (cfr 1.3 *"I servizi e le risorse disponibili"* del Piano di zona 2013-2015, ambito 1.2 Trieste - la cui validità è stata prorogata sino a tutto il 2017 mentre, in ordine all'annualità 2018, ad oggi, la regione FVG non si è ancora espressa) è stato, inoltre, già previsto anche per l'attuazione delle attività indicate dagli strumenti della programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria, regionali ed aziendali quali, ad esempio, il Piano sanitario e sociosanitario regionale, il Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali, il Piano attuativo locale (PAL) e il Piano attuativo ospedaliero (PAO) nonché il Programma delle attività territoriali (PAT);

preso atto che il quadro legislativo vigente - in materia di associazionismo e di realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali - appare, sempre di più, rivolto alla costruzione di un'offerta di *welfare* locale che prevede il coinvolgimento e la responsabilizzazione, accanto agli attori pubblici, anche dei cd. soggetti del *"no profit"*, disponendo - nel dettaglio - una serie di strumenti giuridici ed economici, volti alla realizzazione di solide forme di partenariato tra pubblico e privato sociale e che il coinvolgimento attivo dei soggetti no profit presenti sul territorio locale, sia nella progettazione che nell'organizzazione di iniziative, attività e servizi, rappresenta un valore culturale strategico nel garantire interventi sostenibili, al fine di assicurare adeguati livelli di qualità e di integrazione finalizzati allo sviluppo di comunità;

accertato che, nello specifico, la L.R. F.V.G. 09.11.2012, n. 23 e s.m. ed i., recante la *"Disciplina organica sul volontariato e sulle associazioni di promozione sociale"*, ha codificato la materia, prevedendo - fra altro - agli artt. 14 e 25, in attuazione del principio di sussidiarietà e per promuovere forme di amministrazione condivisa, per le organizzazioni di volontariato e di promozione sociale, iscritte negli appositi Registri regionali da almeno sei mesi, il coinvolgimento e l'interazione con la Regione, gli enti e aziende il cui ordinamento è disciplinato dalla Regione e gli enti locali, per lo svolgimento di attività e servizi assunti integralmente in proprio, di attività innovative e sperimentali, di attività integrative complementari o di supporto a servizi pubblici e di attività frutto di co-progettazione, a condizione che tali organizzazioni operino principalmente nel settore in cui si chiede l'intervento e abbiano esperienza concreta ed abbiano sostenuto la formazione e l'aggiornamento dei volontari;

atteso che, con l'emanazione del *"Codice del Terzo settore ...."* ex D.Lgs. 03.07.2017 n. 117:

- ✓ l'ordinamento italiano ha provveduto al riordino e alla revisione organica della disciplina degli operanti nel cd *"Terzo settore"*, al fine di *"sostenere l'autonoma iniziativa dei cittadini che concorrono, anche in forma associata, a perseguire il bene comune, ad elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, favorendo la partecipazione, l'inclusione e il pieno sviluppo della persona, a valorizzare il potenziale di crescita e di occupazione lavorativa, in attuazione degli articoli 2, 3, 4, 9, 18 e 118, quarto comma, della Costituzione"* (art. 1);
- ✓ sono enti del Terzo Settore, fra altro, le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale e le associazioni, riconosciute e non, costituite per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di attività d'interesse generale, in forma di azione volontaria, iscritte nel registro unico nazionale del Terzo Settore (cfr. art. 4);

- ✓ la parola ONLUS è sostituita da “enti del Terzo settore di natura non commerciale” (cfr. art. 89);
- ✓ fino all’operatività del Registro unico nazionale del Terzo Settore (subordinata agli adempimenti di cui all’art. 53), continuano ad applicarsi le norme previgenti ..... Il requisito dell’iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo Settore, nelle more dell’istituzione del Registro medesimo, si intende soddisfatto attraverso l’iscrizione ad uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore (cfr. art. 101);

richiamato, inoltre, l’art. 55, comma 1, del citato D.Lgs. n. 117/2017, rubricato “*Coinvolgimento degli enti del terzo settore*”, secondo cui, “... *in attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell’amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche, nell’esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all’articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona*”;

considerato che l’A.S.U.I.Ts, con decreto n. 51 dd. 24.01.2018, ha approvato il “*Regolamento sui rapporti con le Associazioni di volontariato e di promozione sociale*” per l’individuazione delle modalità operative e organizzative aziendali, al fine di regolare i rapporti con alcune tipologie di Enti appartenenti al Terzo Settore;

atteso che, tra le modalità operative individuate dal decreto n. 51/2018 cit., risulta la possibilità di stipulare convenzioni, su proposta progettuale da parte – fra altro - di organizzazioni di volontariato e di associazioni di promozione, a titolo completamente gratuito o di rimborso, purché il progetto rientri nell’ambito di competenza dell’A.S.U.I.Ts e sia coerente con la programmazione sanitaria e sociosanitaria locale;

tenuto conto di poter estendere - per analogia - le previsioni del decreto n. 51/2018 cit. anche alle Associazioni, riconosciute e non, richiamate dall’art. 4 del D.Lgs. n. 117/2017, considerate Enti del Terzo Settore come le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale;

appurato che, ai sensi del citato decreto n. 51/2018, l’A.S.U.I.Ts:

- *“valutato l’effettivo interesse e la positiva ricaduta degli effetti derivanti dallo sviluppo e dalla realizzazione del progetto proposto - nell’ottica del rispetto dei principi di efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza dell’azione amministrativa, proporzionalità e pubblicità - deve dare pubblica comunicazione dell’intenzione e dell’interesse allo sviluppo ed all’attuazione del progetto proposto, in modo da garantire la conoscenza e la possibilità di partecipazione al più ampio numero di enti, operanti nel settore e potenzialmente interessati a svolgere le attività connesse al progetto medesimo;*
- *trascorso un congruo periodo (di norma quindici giorni) dalla pubblicazione della comunicazione dell’avvenuta ricezione della proposta ed in assenza di manifestazioni di interesse da parte di altre Associazioni, l’A.S.U.I.Ts potrà procedere direttamente alla stipula di una convenzione con l’Associazione che ha proposto il progetto medesimo;*

visto che l’Associazione Slow Food – Condotta di Trieste, in data 12.10.2018, ha presentato una proposta di attività progettuale per lo sviluppo di progetti di educazione e sostenibilità alimentare nell’ambito delle attività di sicurezza nutrizionale di competenza della S.C. Complessa Igiene Alimenti e Nutrizione del Dipartimento di Prevenzione dell’A.S.U.I.Ts, in occasione di un incontro con la Direzione Strategica che, con nota di pari data conservata in atti, lo ha ritenuto di interesse aziendale;

rilevato inoltre che, il Direttore del Dipartimento di Prevenzione ha considerato rilevante la proposta in oggetto, al fine del miglioramento dell'efficacia degli interventi di educazione alimentare rivolti alla Comunità, e, conseguentemente, ha richiesto con not@ dd. 12.10.2018, conservata agli atti, di avviare un procedimento diretto alla stipula di una convenzione idonea allo sviluppo della progettualità di che trattasi;

ritenuto, pertanto, alla luce di tutto quanto sopra esposto di:

- ✓ dare avvio al procedimento volto a comunicare alle Organizzazioni di volontariato, alle Associazioni di promozione sociale iscritte da almeno sei mesi nei rispettivi Registri regionale di cui agli artt. 5 e 20 della L.R. F.V.G. n. 23/2012 e s.m. e i. nonché alle Associazioni, riconosciute e non, richiamate dall'art. 4 del D.Lgs. n. 117/2017, aventi sede nel territorio di competenza dell'A.S.U.I.Ts ed operanti nei settori culturale, educativo ed ambientale (con specifico riguardo alla tutela dell'alimentazione), di aver ricevuto una proposta progettuale da parte di altra Associazione, per lo sviluppo e la realizzazione di "progetti di educazione e sostenibilità alimentare nell'ambito delle attività di sicurezza nutrizionale di competenza della Struttura Complessa Igiene degli Alimenti e della Nutrizione del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.U.I.Ts", secondo le caratteristiche e con le modalità di cui alla Comunicazione e relativo allegato (fac-simile di manifestazione d'interesse), uniti al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
- ✓ riservarsi di procedere – previo idoneo provvedimento - direttamente alla stipula di una convenzione con l'Associazione che ha proposto il progetto medesimo se, trascorso un congruo periodo di quindici giorni dalla pubblicazione della comunicazione dell'avvenuta ricezione della proposta, non saranno pervenute manifestazioni di interesse da parte di altre Associazioni, secondo la regolamentazione di cui al provvedimento n. 51/2018 cit.;
- ✓ individuare, quale Referente aziendale per le attività inerenti al Progetto in parola, la dott.ssa Maria Grazia Cella, afferente alla Struttura Complessa Igiene degli Alimenti e della Nutrizione del Dipartimento di Prevenzione;

rilevato che il provvedimento è proposto dal Responsabile della Struttura Convenzioni, Rapporti con il Terzo Settore, Acquisizione e Valorizzazione Immobiliare, che attesta la regolarità tecnica, amministrativa e la legittimità dell'atto e i cui uffici ne hanno curato l'istruzione e la redazione;

acquisito il parere favorevole del Direttore Sanitario, del Direttore Amministrativo e del Direttore dei Servizi Sociosanitari;

## **IL DIRETTORE GENERALE**

### **DECRETA**

per quanto esposto in narrativa:

1. di dare avvio al procedimento volto a comunicare alle Organizzazioni di volontariato, alle Associazioni di promozione sociale iscritte da almeno sei mesi nei rispettivi Registri regionale di cui agli artt. 5 e 20 della L.R. F.V.G. n. 23/2012 e s.m. ed i. nonché alle Associazioni, riconosciute e non, richiamate dall'art. 4 del D.Lgs. n. 117/2017, aventi sede nel territorio di competenza dell'A.S.U.I.Ts ed operanti nei settori culturale, educativo ed ambientale (con specifico riguardo alla tutela dell'alimentazione), di aver ricevuto una proposta progettuale da parte di altra Associazione, per lo sviluppo e la realizzazione di "progetti di educazione e sostenibilità alimentare nell'ambito delle attività di sicurezza nutrizionale di competenza della Struttura Complessa Igiene degli Alimenti e della Nutrizione del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.U.I.Ts", secondo le

caratteristiche e con le modalità di cui alla Comunicazione e relativo allegato (fac-simile di manifestazione d'interesse), che - uniti al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale – contestualmente si approvano;

2. di riservarsi di procedere – previo idoneo provvedimento - alla stipula di una convenzione con l'Associazione che ha proposto il progetto medesimo se, trascorso un congruo periodo dalla pubblicazione della comunicazione nel termine indicato nella medesima, non saranno pervenute manifestazioni di interesse da parte di altre Associazioni;
3. di individuare, quale Referente aziendale per le attività inerenti al Progetto in parola, la dott.ssa Maria Grazia Cella, afferente alla Struttura Complessa Igiene degli Alimenti e della Nutrizione del Dipartimento di Prevenzione;
4. di pubblicare il presente atto integralmente sul sito internet aziendale.

Nessuna spesa consegue al presente provvedimento, che diviene esecutivo, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 21/92, come sostituito dall'art. 50 della L.R. n. 49/96, alla data di pubblicazione all'Albo aziendale telematico.

#### IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Adriano Marcolongo

Parere favorevole del  
Direttore Amministrativo  
Dott. Fulvio Franza

Parere favorevole del  
Direttore Sanitario  
Dott. Aldo Mariotto

Parere favorevole del  
Direttore dei Servizi Sociosanitari  
Dott. Flavio Paoletti